

“Appello di Monaco”

Gestire la migrazione per motivi di lavoro in modo equo – in Germania e per le persone e i paesi dell'Europa orientale

Il 31 agosto e il 1° settembre circa 200 persone provenienti dalla Germania e dall'Europa orientale, centrale e meridionale si sono riunite per partecipare a Monaco e online al 26° Congresso internazionale Renovabis, intitolato "Verso una vita migliore? La sfida di una migrazione per motivi di lavoro equa". Tra i temi trattati vi erano le opportunità offerte dalla migrazione per motivi di lavoro dall'Europa orientale, ma anche le problematiche correlate. Ancora una volta è emerso chiaramente che una gestione equa della migrazione per motivi di lavoro è un compito che riguarda tutta la comunità, in quanto prende in considerazione gli effetti per i paesi di origine e quelli di destinazione, e necessita della cooperazione internazionale.

Al termine del congresso, Renovabis presenta le seguenti richieste tramite un "Appello di Monaco":

1) Nessun giudizio morale

Nella storia dell'umanità la migrazione è una cosa normale. I motivi sono molteplici: la fuga dalla guerra, dalle difficoltà esistenziali e le situazioni di pericolo, ma anche la ricerca di una vita migliore, di maggiori opportunità sociali ed economiche, una maggiore istruzione, partecipazione e democrazia. La migrazione per motivi di lavoro può offrire molte chance sia per i migranti sia per chi risiede nei paesi di origine e di destinazione. Non da ultimo, l'incontro diretto tra persone di origini diverse promuove il dialogo e la comprensione reciproca, facendo sì che l'Europa intraprenda un percorso di crescita comune.

L'appello è rivolto a tutti: Non giudichiamo chi migra verso un altro paese per lavorare.

2) Una dimensione sociale più forte dell'Unione europea

Insistiamo ancora sul fatto che la libertà di circolazione delle persone è un bene fondamentale dell'Europa, Ufficialmente, in Germania in questo momento circa 1,7 milioni di persone provenienti dai paesi dell'Europa dell'est hanno un'occupazione regolare. Esse colmano molti vuoti del mercato del la-

voro e spesso trovano impiego in settori in cui gli abitanti autoctoni non vogliono lavorare. L'occupazione di queste persone è frutto della libertà che regna nell'Unione europea, ma evidenzia anche le problematiche di base. A causa degli attuali divari economici e sociali, in particolare tra Europa dell'ovest verso l'Europa dell'est, i migranti per motivi di lavoro spesso sono pagati peggio e, non di rado, sono sfruttati. Inoltre, esiste un numero elevato di lavoratori non dichiarati con rapporti di lavoro non regolari e in condizioni di sfruttamento, così come una notevole quantità di forza lavoro attiva in Germania, secondo la direttiva europea sul distacco dei lavoratori.

Rivolgiamo un appello ai governi dei paesi dell'Unione europea: È necessario che la politica intraprenda più sforzi per contrastare in modo efficace la miseria, la disoccupazione, nonché la corruzione nei paesi di origine, affinché venga superato il divario economico tra ovest e est e si creino condizioni di vita sempre più uguali in Europa. L'Unione europea ha bisogno di una dimensione sociale più forte. I principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali proclamati nel 2017 per creare condizioni di lavoro più eque, pari opportunità e un'adeguata previdenza sociale rappresentano, a tal riguardo, un quadro appropriato per lo sviluppo continuo.

3) Un giusto equilibrio per i paesi di origine

Il reclutamento di personale qualificato proveniente dall'estero significa infatti che i paesi di origine sostengono i costi per la formazione per questa forza lavoro che poi viene a mancare. I paesi perdono un potenziale importante per la loro economia e la loro capacità di competere sui mercati internazionali e alcune regioni rischiano di essere abbandonate.

Rivolgiamo un appello al governo federale tedesco: Il reclutamento e l'occupazione di forza lavoro proveniente dai paesi limitrofi dell'est devono essere equilibrati a livello sociale ed economico per i paesi di origine.

4) Regole ben definite invece del "mercato assistenziale non regolamentato"

Molte persone che necessitano di cure in Germania possono continuare a vivere tra le proprie quattro mura solo se accettano la cosiddetta "assistenza 24 ore su 24" (assistenza Live-In), molto spesso da parte di persone provenienti dall'Europa centrale e orientale. Questo servizio si svolge in uno spazio giuridico sommerso che è più o meno tollerato dalla politica e dalla collettività.

Rivolgiamo un appello all'opinione pubblica tedesca e al governo federale tedesco: Dobbiamo ammetterlo: senza questa forma di sfruttamento di forza lavoro difficilmente ci si potrebbero permettere le cure domiciliari giorno e notte. Le persone che hanno bisogno di cure e quelle che le forniscono devono

godere della stessa considerazione. Il "mercato assistenziale non regolamentato" è insoddisfacente e alla lunga richiama l'esigenza di una regolamentazione ben definita. Le crescenti spese correlate non devono essere sostenute unilateralmente da chi necessita delle cure. Occorrono una cultura socio-assistenziale nonché maggiori risorse economiche destinate all'assistenza.

5) Parità di retribuzione e rafforzamento dell'azione penale per contrastare le pratiche illegali

Lo sfruttamento nei rapporti di lavoro è presente anche nell'agricoltura e nell'industria alimentare, nell'edilizia, nel commercio e nella logistica. In Germania molta forza lavoro proveniente dall'Europa dell'est lavora in settori a basso salario - spesso svolgendo attività al di sotto del proprio livello d'istruzione - e risulta svantaggiata in termini di guadagno rispetto ai lavoratori autoctoni. La forza lavoro proveniente dall'Europa centrale e dell'est, regolarmente assunta e adeguatamente remunerata, contribuisce tuttavia a rafforzare il nostro sistema sociale.

Rivolgiamo un appello ai datori di lavoro e alla politica in Germania: Si deve applicare sempre il principio "Uguale salario per lo stesso lavoro nello stesso luogo" e tale principio deve anche essere messo in pratica in modo efficace. Per poterlo fare e per far rispettare le leggi sul lavoro, soprattutto nei settori difficili, sono necessari maggiori controlli da parte delle Autorità tedesche. È con il rafforzamento dell'azione penale che si possono contrastare le strutture mafiose presenti nel mercato del lavoro.

6) Riconoscimento e apprezzamento

Intanto, in Germania settori centrali dell'assistenza pubblica e dell'economia crollerebbero se non avessimo forza lavoro proveniente dall'Europa centrale, orientale e meridionale.

L'appello è rivolto a tutti: Diamo maggiore riconoscimento e valore nella nostra vita quotidiana e nel rapporto personale a queste persone, che sono prestatori d'opera importanti ma spesso misconosciuti della nostra società.

7) Maggiore consulenza e rafforzamento dell'auto-organizzazione

Le persone che migrano si trovano per lo più in una terra straniera, spesso con una lingua straniera e un diritto del lavoro straniero. Spesso non conoscono i propri diritti e quindi per loro è difficile farli valere. La consulenza e l'informazione sono indispensabili.

Rivolgiamo un appello alla politica, alla società e alla Chiesa: L'offerta di consulenza e informazione disponibile per chi emigra per motivi di lavoro deve essere ulteriormente sviluppata e resa maggiormente accessibile a chi ha meno

possibilità. L'auto-organizzazione dei migranti, ma anche le parrocchie in cui si parla la loro lingua, che oltre all'attività di accompagnamento spirituale svolgono un'importante funzione sociale di consulenza e di collegamento in rete per i singoli gruppi di migranti, devono essere ulteriormente rafforzate e sostenute.

Renovabis, l'iniziativa di solidarietà dei cattolici tedeschi rivolta alle persone provenienti dall'Europa centrale e orientale, si è concentrata fin dalla sua nascita sul tema "Migrazione per motivi di lavoro equa in Europa". Con il nostro sostegno ai progetti nell'Europa dell'est ci impegniamo affinché le persone abbiano la possibilità di rimanere nei relativi paesi di origine e non debbano essere costrette, per necessità, ad abbandonare la loro patria e la loro famiglia. Al contempo osserviamo come le regioni di provenienza soffrono a causa di questa migrazione. Sostenendo questi progetti tentiamo di mitigare le pesanti conseguenze di questa migrazione per motivi occupazionali.

Nel campo delle pubbliche relazioni e dell'istruzione, anche assieme ad altri attori appartenenti alla Chiesa e alla società, creiamo consapevolezza in merito alle conseguenze positive e negative della migrazione e ci impegniamo per combattere il traffico di essere umani e lo sfruttamento della forza lavoro. Il motto della campagna di Pentecoste nel 2023 sarà il seguente: "Mancano. Sempre. Da qualche parte. La migrazione per motivi di lavoro dall'Europa dell'est". Ci occupiamo anche del contatto e della cooperazione con le comunità madrelingua che si preoccupano delle persone immigrate dall'Europa centrale, orientale e meridionale.

L'orientamento attuale per l'impegno da parte di Renovabis propone, accanto allo scambio con partner di dialogo e di progetto, la Dichiarazione congiunta "Rendere la migrazione dignitosa per l'uomo", che è stato pubblicato nel 2021 dalla Conferenza episcopale tedesca e dal Consiglio della Chiesa evangelica in Germania, in collaborazione con il Gruppo di lavoro delle Chiese cristiane in Germania.

Monaco, 1° settembre 2022